

Ti invito a immaginare una città ideale, la città che vorresti, ricordandoti di non far mancare i viali, i monumenti, le piazze, le strade che abbiano un senso per la tua crescita umana globale.

Non manchi la Chiesa come luogo del sacro che porti a pensarti amato da Dio, redento da Cristo sulla croce, capace anche di eroismo, chiamato al bene, alla santità.

Non manchi il municipio come simbolo del buon governo della città dove si amministra la cosa pubblica nella logica del servizio all'uomo. Non manchi la scuola, palestra di pensiero, di vera cultura, di insegnamenti di vita.

Non manchi la piazza, luogo di aggregazione, di socializzazione, che vede gli uni accanto e per gli altri, in una gara di solidarietà reciproca.

Non manchino i luoghi della gioia, del sano divertimento, della santità, dell'ordine pubblico.

Dai alla tua città ideale un nome che esprima l'anelito più forte che senti dentro di te.

Anche la toponomastica che ti immagina sarà un percorso nella memoria che ti darà le ali per volare alto.

Ricordati di una cosa fondamentale: senza

memoria non c'è presente né può esserci futuro.

Chi ti ha preceduto ha lasciato tracce nella tua vita e nella vita della tua città: uomini che hanno saputo operare e vivere con dignità e passione la propria vita.

Impara a conoscere la storia del tuo paese, del tuo quartiere: parlano le pietre, i monumenti, le carte antiche, le lapidi commemorative, i vicoli, i cortili, le strade, i quartieri, le tradizioni, le feste, i gusti di una società di cui sei parte viva e alla quale sei chiamato a dare il tuo contributo positivo.

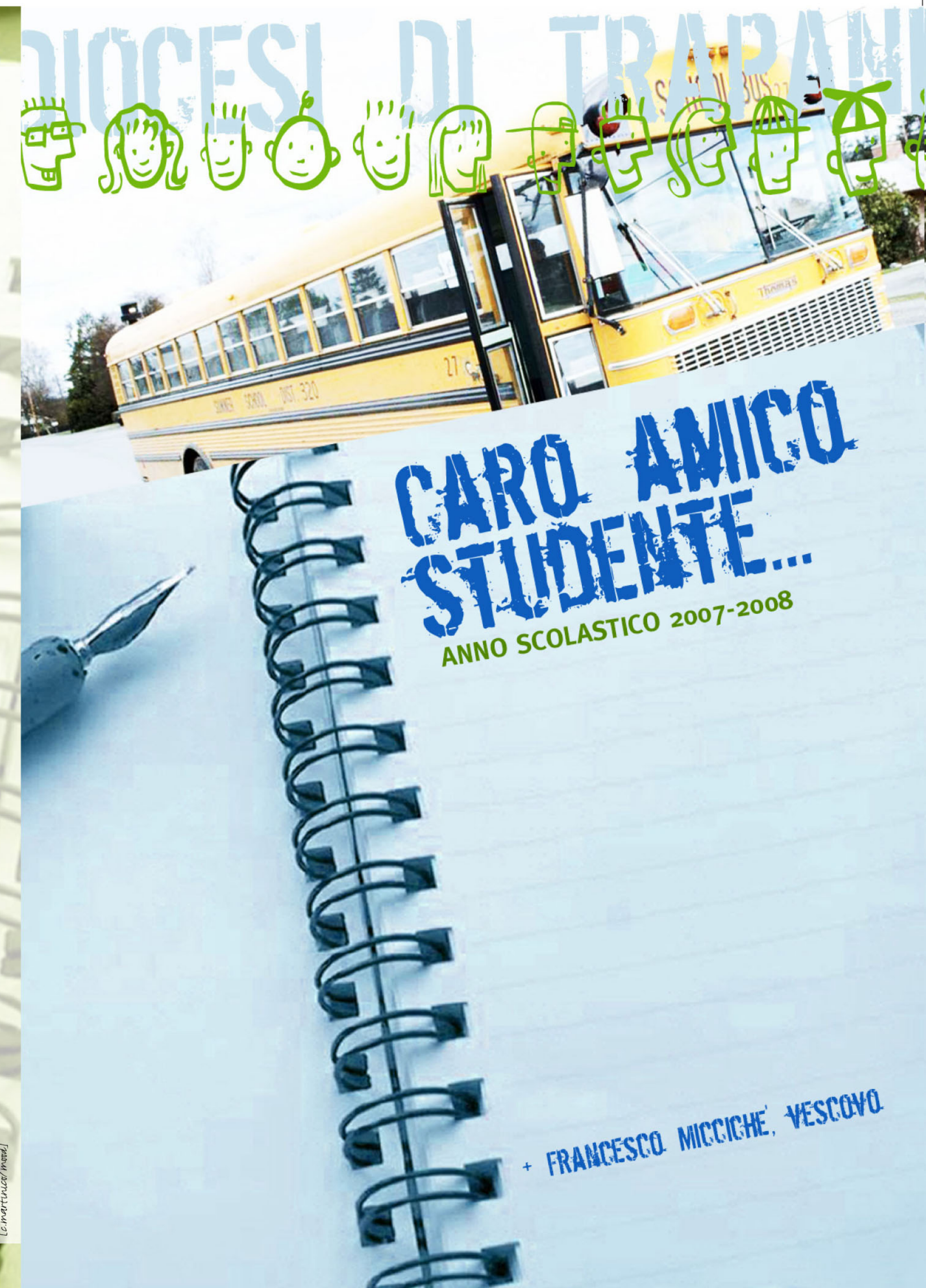
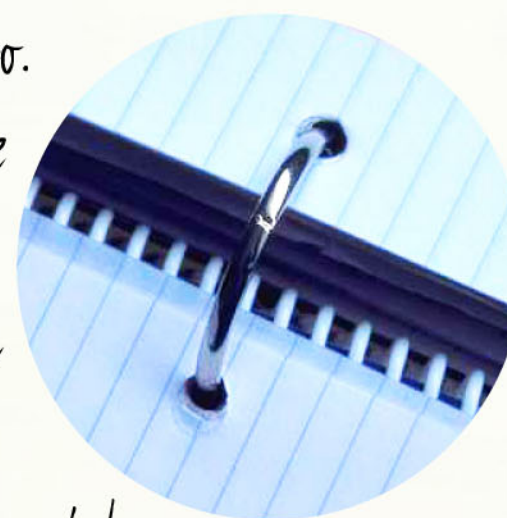
Il piano pastorale, le linee cioè di un percorso di pensiero e di iniziative che come Chiesa intendiamo portare avanti in quest'anno pastorale 2007/2008, ha per titolo "Di te si dicono cose stupende città di Dio. La carità nella polis".

Se con i tuoi insegnanti potresti prenderne nota, sarei felice di consegnartelo e, se lo credete opportuno, potrete verificarlo insieme.

Ti auguro buon lavoro e, da incallito studente, ti saluto con il dono scambievole dell'amicizia che mi vorrai concedere.

Con affetto, il tuo vescovo Francesco

www.diocesi.trapani.it



CARO AMICO STUDENTE...

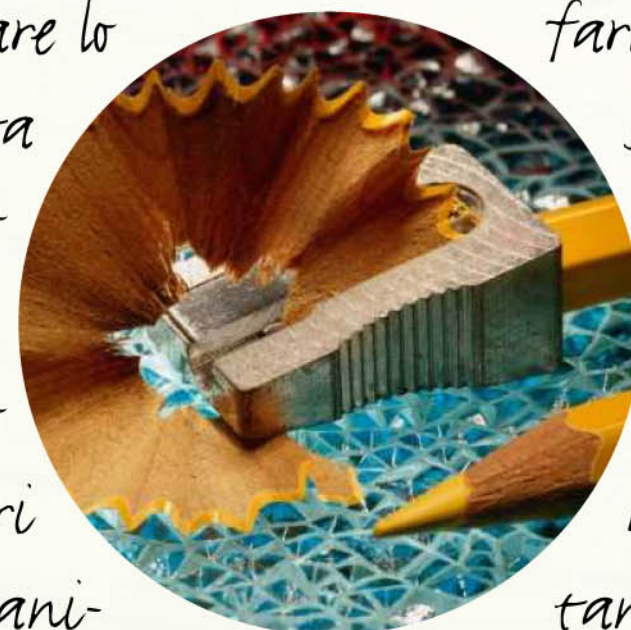
non voglio mancare all'ormai decennale appuntamento, all'inizio dell'anno scolastico 2007-2008, non solo per indirizzarti il mio augurio di un anno scolastico ricco di frutti dal punto di vista culturale, sociale, di relazioni umane, di maturazione globale della tua persona, ma anche per darti il mio piccolo contributo per dare gusto e significato alla tua vita.

La carità è un termine che entra nel vocabolario della tua quotidianità? Dire carità è proiettarsi in una dimensione che trascende l'ordine sociologico e ci rimanda a Dio che è essenzialmente carità, cioè amore. La carità non è un sentimento epidermico che ci muove a fare qualcosa in favore di chi è in necessità. La carità è vedere con gli occhi di Dio il mondo, gli uomini, gli avvenimenti della storia. Ti invito caldamente a guardare con gli occhi di Dio la città, il tuo paese, per farti testimone di carità nella polis. Il degrado ambientale, lo sfilacciamento del tessuto sociale, il



malaffare, l'incuria, il disinteresse, il disprezzo per la cosa pubblica, la mancanza del senso del bene comune, la carenza di legalità, la sfiducia nella giustizia, la mancanza di rispetto per gli altri, sono la miscela esplosiva di un sociale che a tratti ci appare invivibile e

mette paura. Le nostre città, i nostri quartieri sono luoghi sicuri dove si può godere di spazi verdi, attrezzati per la socializzazione e della presenza di educatori impegnati? Mi stringe il cuore dover constatare lo squallore che connota di un marchio infame non poche realtà del nostro territorio: quartieri ghettizzati, senz'anima, sorti nel segno della speculazione edilizia frutto di una programmazione miope incapace di pensare in termini di bellezza, e di funzionalità in nuove aggregati urbani. Riappropriamoci del nostro territorio dandoci delle regole che sono la grammatica necessaria per un retto e ordinato vivere sociale. Quanto



mi sta attorno mi appartiene, non posso e non devo disinteressarmi dell'ambiente in cui vivo, studio, lavoro, mi diverto, cresco, maturo. Il senso civico mi porta al rispetto verso l'ambiente, a farmi carico del suo vissuto fatto di relazioni umane, di impegno a perseguire il bene di servizio alla causa comune lottando contro ogni forma di egoismo, di prevaricazione, di sopruso, di angherie, di ingiustizie, di illegalità. "La politica dopo la religione è il valore più importante per l'uomo" (Pio XI). Penso alla politica di chi ci governa e constato con amarezza la disaffezione generalizzata dei giovani alla politica vista come intralazzo, causa

dei mali della società. Politici siamo ciascuno di noi e facciamo politica ogni giorno con ogni gesto scegliendo di vivere o di non vivere i valori fondanti dell'agire sociale che mi piace elencare di seguito:

RISPETTO DELLA DIGNITA' DELLA PERSONA UMANA

BENE COMUNE

GIUSTIZIA

LEGALITA'

SOLIDARIETA'

DIRITTO AL LAVORO